



di Antonio Rusconi \*

Questo inizio di anno scolastico è molto diverso dagli altri: non sono solo le opposizioni politiche, gli insegnanti, il personale non docente a sottolineare gli effetti devastanti dei tagli di risorse, ma le famiglie di tutta Italia, gli studenti delle superiori, sono ormai tutti consapevoli di un'aggressione senza precedenti alla qualità della scuola pubblica più volte denunciata dal P.D.

Recentemente in Commissione VII il Ministro Gelmini ha cercato di rispondere ai problemi con l'ennesima bugia, che purtroppo i tagli sulla scuola italiana era una dolorosa conseguenza della crisi economica.

Ma anche in questo caso i dati smentiscono la Gelmini: la legge 133, una manovra finanziaria, viene votata a luglio e pubblicata l'8.8.2008 con i famosi oltre 8 mi-

# Rifiutato ogni dialogo per una scuola migliore

liardi di tagli alla scuola pubblica all'art. 64, mentre si trovano risorse, almeno sei, per salvare Alitalia e per l'esonero dell'ICI sulle prime case di grandi dimensioni e il sito del Ministero, già ai primi di settembre, prima dell'esplosione della crisi e molto prima della cosiddetta riforma della scuola elementare del maestro unico, pubblica la tabella degli 87500 posti di docenza e dei 43.000 ATA "tagliati", comprendendo già ad esempio la progressiva eliminazione degli insegnanti specialisti di inglese.

Eh sì, vi ricordate le tre "i" simbolo della riforma Moratti? Almeno con la legge Moratti - Bertagna si era di fronte a un progetto, discutibile ma che imponeva un confronto: grazie a questo articolo 64, il riordino delle scuole superiori si può ottenere solo con un parere in commissione, senza possibilità di emendamenti, di discussione in aula, con i quadri orari che ven-

gono presentati senza i programmi che sarebbero arrivati quattro mesi dopo. Ma il PD non si è limitato a un'opposizione dura e continua: convinti che nessuna riforma potesse partire se non da una rimotivazione del ruolo docente, dalla capacità di un Paese di incentivare i giovani migliori ad intraprendere con passione e competenza questa importante professione, abbiamo presentato un disegno di legge per il reclutamento dal 2010 dei nuovi insegnanti, abbiamo proposto che dopo l'ennesima tragedia di Rivoli T., il 30% dei tagli della 133 fosse destinato all'edilizia scolastica, dove il Ministero denuncia che solo il 40% delle scuole ha una certificazione di sicurezza e Bertolaso dichiara un fabbisogno su questo tema di 13 miliardi a fronte dei 300 milioni del Ministro, abbiamo chiesto, in nome della libertà educativa tanto proclamata, la garanzia del tempo pieno alle scuole elementari anche ai 150000

bambini a cui è stata negata per ragioni economiche, l'impegno a mantenere il sostegno scolastico a tutti i disabili inseriti, in un Paese dove, per carenze dell'offerta formativa e inadeguatezza delle strutture architettoniche il 50% di loro non consegue la licenza media. Rimangono invece prive di significato le parole d'ordine lanciate dal Ministro, un'intransigenza di pura facciata, in un Paese dove abbondano i voti alti alla maturità nelle zone dove maggiore è l'abbandono scolastico e il cinque in condotta ha visto aumentare invece che diminuire i fenomeni gravi di bullismo.

A pagare così sono le famiglie più deboli, chi non ce la farà a rimediare da solo, violando il dettato costituzionale degli art. 33 e 34, i tagli sono effettuati, in nome di un federalismo gridato ma mai attuato, in modo orizzontale, senza alcun approfondimento su sprechi reali o statistiche già presenti al Ministero.

Non sappiamo quali saranno le sorti di questo Governo ormai senza maggioranza: sulla scuola siamo disponibili a collaborare solo ripartendo da risorse adeguate, altrimenti siamo sicuri che le famiglie italiane da settembre non staranno in silenzio.

\* *Senatore, Capogruppo PD VII Commissione Cultura e Istruzione*